MILIONI DI LAVORATORI IN LOTTA SALUTANO IL PRIMO MAGGIO UNITARIO

Durante lo sciopero generale a Roma si sono svolti due grandi cortei quello dei lavoratori, indetto da CGIL, CISL e UIL che dal Colosseo ha raggiunto S. Giovanni e quello degli studenti che è confluito anch'esso a piazza San Giovanni

Per un moderno sistema di sicurezza sociale

Il governo dovrà fare i conti con i pensionati

Petizione dei tre sindacati - Decreto legge per l'applicazione della scala mobile dal gennaio '70

Milioni di pensionati e di lavoratori sono mobilitati per arrivare ad una effettiva riforma del pensionamento. Le lotte unitarie del 63 e del 69 portarono alla conquista di una legge quella 30 aprile 1969 n. 153 che rappresentava un contributo verso l'avvio di un moderno sistema di sicurezza sociale — come affermano le tre organizzazioni sindacali dei pensionati — ma gli sviluppi della situazione hanno posto in luce ancor meglio i limiti in essa contenuti.

Già è in atto una forte mobilitazione unitaria delle organizzazioni sindacali aderenti a Cgil Cisl e Uil hanno lanciato una petizione nazionale con l'obiettivo di raggiungere un milione di firme.

La piattaforma di lotta si articola su sei punti.

Si rivendica l'entrata in funzione della scala mobile *prevista dall'art. 19 della legge 153* con decorrenza 1 gennaio 1970 modificandone il congegno in modo da garantire a tutti i pensionati un minimo di 500 lire per ogni punto di aumento percentuale del costo della vita verificatosi in sede di prima applicazione nel periodo intercorrente tra il trimestre agosto-ottobre 1968 e lo stesso trimestre 1969 la unificazione dei trattamenti minimi e la loro elevazione in misura corrispondente alle esigenze minime vitali assieme ad una adeguata rivalutazione delle pensioni contributive l'adeguamento automatico di tutte le pensioni in rapporto alla dinamica delle retribuzioni e la effettiva partecipazione dei trattamenti per carico di famiglia con quelli previsti per i lavoratori occupati la estensione ai pensionati di Fondi o Gestioni speciali e a quelli del pubblico impiego di quanto acquisito nella assicurazione generale obbligatoria in materia di riversibilità carico di famiglia servizio militare scala mobile etc. l'estensione del diritto alla scala mobile ed alla assistenza sanitaria per le pensioni sociali il riconoscimento del diritto delle organizzazioni sindacali unitarie dei pensionati ad una adeguata rappresentanza negli organi di amministrazione e di vigilanza degli Enti o fondi previdenziali.

Questa grande mobilitazione ha ottenuto un primo successo. Secondo notizie di stampa il ministro del Lavoro Donat Cattin avrebbe firmato un decreto legge con il quale si prendono alcuni provvedimenti. Di queste richieste non fanno parte però alcune importanti richieste di pensionati che sopra abbiamo ricordato.

Il provvedimento ministeriale prevede l'anticipazione al primo gennaio 1970 dell'applicazione della scala mobile alle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti e le integrazioni per i lavoratori autonomi.

Il ministro del Lavoro ha inoltre firmato un ddl con il quale viene disposta la restituzione ai pensionati per vecchiaia dell'INPS occupati e alle dipendenze di terzi delle somme da essi versate per la applicazione del 1° comma del decreto-legge n. 1 del 1968 n. 488 [illegible] quota di maggiorazione della pensione a carico dei pensionati. L'estensione dell'assistenza di malattia ai titolari della pensione sociale di cui all'art. 26 della legge 30 aprile 1969 n. 153.

Possente sciopero generale per le riforme

Grandioso corteo a Roma

Decine di migliaia di lavoratori sfilano per le strade del centro - Manifestazione degli studenti che in corteo confluiscono anch'essi a San Giovanni - Bloccati i trasporti, chiusi le fabbriche e i cantieri, voli annullati a Fiumicino - Saltano i programmi della RAI-TV: telegiornale solo per parlare degli scioperi

Dal contratto alle riforme. Il filo ideale fra le lotte contrattuali e la battaglia per una nuova politica della casa, dei trasporti dell'assistenza sanitaria, delle tasse, si è rimsaldato, ancora una volta, ieri a Roma e nel Lazio. Centinaia di migliaia di uomini, donne, giovani hanno scioperato per le riforme di struttura. Sono gli stessi operai, tecnici, impiegati, ricercatori, insegnanti, artigiani studenti, che nei mesi scorsi sono stati gli interpreti del grande movimento sindacale. Da loro, dal caloroso corteo unitario che ha attraversato la

capitale dal Colosseo a S. Giovanni, da quello autonomo del movimento studentesco è venuto ieri l'impegno a salvare le conquiste dell'autunno caldo.

Che allo sciopero i lavoratori avrebbero risposto in massa era stato certo sin dai primi giorni della sua preparazione. Non c'era stata certo una che nelle assemblee di fabbrica, di cantiere nel lebbraio-marzo di vertenze [illegible] non avesse posto la priorità totale alla lotta per i suoi movimenti. Così metalmeccanici, gli edili, gli autoferrotranvieri, i postelegrafonici, i dipendenti dal commercio, gli alimentaristi, gli statali, compatto è stato lo sciopero alle Poste, gli artigiani e piccoli commercianti, i poliziotti parastatali. Il trasporto di Fiumicino ieri è rimasto paralizzato (oltre il 70 per cento dei voli è stato annullato) [illegible] hanno aperto con due ore di ritardo tutte le edicole chiuse le scuole malgrado alcune azioni intimidatorie di presidi e rettori, non hanno funzionato.

Alla RAI-TV alcuni dei programmi un importante [illegible] è stato [illegible] fra la ACLI [illegible] dal segretario [illegible] dell'ENI [illegible] con [illegible] della lotta che [illegible] per il rinnovo dei contratti delle dipendenti dell'Istituto superiore di Sanità che chiedevano una medicina al servizio del popolo.

I portieri una categoria di lavoratori giunta all'impegno sindacale e politico per la prima volta nella capitale sono di pochissimi [illegible] cortei contro il [illegible] delle tasse sui salari [illegible] operai dell'ATAM ed di altre fabbriche metalmeccaniche come la delegazione degli edili quella dei lavoratori della Nettezza urbana o quelli della Romanina gli chiedevano fitti più bassi.

Erano poi gli operai della Pirelli e quelli della CIFDCA INI in agitazione contro il pericolo di smobilitazione gli insegnanti e i lavoratori dell'AT [illegible] gli alberghieri gli operai e tecnici del CNEN. Una delegazione dell'UDI ricordava il drammatico problema degli asili nido un altro dell'Usp la necessità che lo sport e l'attività sportiva diventino popolari e di massa mentre le operaie di Nuovo Tuscolo dell'ex Marchetti — decise il 1 Maggio festa internazionale del lavoro ricordavano la lotta del popolo greco oggi [illegible] uno dei baluardi [illegible] imperialismo [illegible] su uno abbiamo letto.

Per [illegible] contro lo sfruttamento [illegible] colonia [illegible] Che [illegible]

Quando le colonne [illegible] sono nuove sono 10 [illegible] prima fila i lavoratori [illegible] Vigili [illegible] occupati [illegible]

[illegible]

cisa esposizione.

A Roma la possente protesta — che ha rappresentato anche una occasione nuova e unitaria per celebrare la festa internazionale del lavoro — ha acquistato nel grande corteo di lavoratori in quello degli studenti nel comizio conclusivo di San Giovanni il valore di una nuova giornata di impegno unitario di intenti democratici.

Alle nove piazza del Colosseo malgrado l'acquazzone che a quell'ora cadeva sulla città era già piena di colori. Bandiere rosse e drappi sindacali si confondevano e si mischiavano con decine e decine di striscioni. Il primo a giungere sono stati i tassisti a bordo delle proprie vetture. Poi la folta delegazione degli autoferrotranvieri e dei dipendenti delle autolinee.

Ogni luogo di lavoro ogni piccola fabbrica ogni centro di produzione aveva una parola d'ordine così se i lavoratori della GESCAL dell'IACP o del IESES chiedevano riforma del lente per iniziare una politica che trasformi la casa in bene sociale i numerosissimi dipendenti della RAI-TV ricordavano che *Pensiero Autonomia Informazione di classe* è il loro significato delle tre lettere della sigla del grande ente. Sotto striscioni inneggiavano cortei con [illegible] della lotta che [illegible] per il rinnovo del contratto [illegible] per i ricercatori [illegible] cortei dei portieri [illegible] sulle [illegible] non abbiamo [illegible] dei fitti [illegible] Stato [illegible] della Edil ha sottolineato il grande valore della celebrazione unitaria del 1° maggio [illegible] esperienza unitaria [illegible] mesi [illegible] impegno [illegible] movimento sindacale [illegible]

hanno deciso di partecipare con un corteo [illegible] alla giornata di sciopero generale. Il corteo promosso [illegible] per via Tiburtina [illegible] Stazione [illegible] gli slogan scanditi dal corteo dei circa trecento giovani [illegible] bandiere rosse. In fondo gli anarchici con drappi rossi e neri e con cartelli che ricordano «Lassisseno il Pinelli».

La manifestazione del corteo non è stata studiata nemmeno da chi [illegible] contro gli [illegible] gruppi politici [illegible] sindacali [illegible]

«Lotta dura senza tregua per le riforme di struttura» [illegible] dopo questo slogan [illegible] degli operai [illegible] sfociava in piazza San Giovanni dove erano ad attendere a tre ore [illegible] di lavoratori fra i quali un folto gruppo di artigiani che avevano dato vita ad un proprio corteo di auto nel centro. La piazza è piena come nelle grandi giornate ora sono più di venti mila.

[illegible] nome delle tre confederazioni [illegible] Cgil [illegible] compagno [illegible] della Cdl. Dopo [illegible] per [illegible] del [illegible] e le [illegible] della famiglia [illegible] sono [illegible] sulle [illegible] abitativa dello Stato per la scuola e le [illegible] dei [illegible] Vegli [illegible] dell'imperio [illegible] Gruppi [illegible] per le riforme [illegible] Stato [illegible] della Edil ha sottolineato il grande valore della celebrazione unitaria del 1° maggio [illegible] esperienza unitaria [illegible] mesi [illegible] impegno [illegible] movimento sindacale [illegible]

[illegible]

f. ra.

Marche TUTTO FERMO

L'adesione alla lotta di commercianti ed artigiani - La manifestazione ad Ancona

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 29

Le popolazioni marchigiane non sopportano più la gabbia della depressione economica e sociale a cui l'incessante [illegible] capitalistico [illegible] compiere la politica governativa [illegible] lotte regionali [illegible] hanno dato oggi con lo sciopero generale regionale una ulteriore e poderosa testimonianza. Tutti i centri maggiori — da Ancona a Pesaro da Macerata a Jesi — sono rimasti letalmente paralizzati dallo sciopero. Non un autobus in circolazione ad Ancona non un bar o negozio quasi aperto non una pur piccola fabbrica funzionante fermi le attività portuali anche i vigili del fuoco hanno aderito allo sciopero. Analoghe notizie da Pesaro Senigallia Civitanova Marche Loreto Macerata ecc. In tante località hanno partecipato alle manifestazioni contadini. A Macerata oltre i commercianti hanno chiuso le botteghe anche gli artigiani che hanno ignorato il boicotta gio allo sciopero proclamato dall'associazione di categoria diretta dal democristiano Tambroni. I numerosi artigiani miceratesi hanno aderito invece all'appello di lotta lanciato dal l'Unione artigiani. Non è il solo degli episodi illuminanti venuti dall'odierna giornata.

«Riforme sociali sono venti anni che le aspettiamo» — «Autunno sindacale per i contratti primavera sindacale per le riforme» — Il nostro non è pansindacalismo ma lotta politica per le riforme. Ottimo alcune delle significative scritte portate dai lavoratori inconcetimi a manifestazione svoltasi in Piazza Roma dove è stato dal segretario provinciale della Cisl dottor Marini [illegible] dal segretario della Cgil dottor Aldo Bonaccini della Cgil.

[illegible] Marche [illegible] come quello [illegible] Le Marche rimangono la regione «più mezzadrile» d'Italia. [illegible] 155.000 marchigiani [illegible] emigrati [illegible] nord). Esodo disorientato dalle campagne con conseguenze oltremodo traumatiche per i centri costieri di inurbamento. Sono costi durissimi che da anni e anni la regione paga.

Vi sono naturalmente i responsabili: la DC prima fra tutti. La DC marchigiana che scende di sesso solo a causa [illegible] sfoggiando [illegible] scrivendosi come parvenza dei suoi [illegible] [illegible] concentrazioni — burne a tutti gli [illegible] — [illegible] Ancona [illegible] bisogno della conservazione [illegible] riforme.

w. m.

Tutto il Lazio si è fermato

A Frosinone lo sciopero anche nelle campagne - Astensione totale nelle fabbriche di Latina - Manifestazioni a Rieti e Viterbo

[illegible]

Dichiarazione di Viglianesi sullo sciopero nelle ferrovie

[illegible]

c. n.

Conferenza dell'Alleanza sulle Regioni

L'occasione dell'agricoltura

Relazioni di De Feo e Bigi - Esposto apre i lavori del Consiglio Generale - Sereni commemora Papà Cervi e propone la creazione di una «Fondazione Cervi»

E' noto che l'istituzione delle Regioni comporta, in primo luogo sostanziali mutamenti in materia di politica agraria. Stabilisce infatti la Costituzione che tutti i poteri amministrativi non uno escluso per quanto concerne appunto l'agricoltura devono essere trasferiti alle regioni. L'attuazione noto però che come per tutta la attuazione della regione anche per l'agricoltura tutte le norme sono da stabilire. Norme che potranno essere buone o cattive dal punto di vista degli interessi dei lavoratori delle campagne a condizioni che si sviluppi immediatamente un vasto movimento di lotta capace di fare veramente delle Regioni l'occasione storica sopratutto per la agricoltura.

Su questo tema si è tenuta martedì e mercoledì a Roma la «I conferenza delle rappresentanze regionali dell'Alleanza Nazionale dei Contadini». Sullo stesso tema ma con particolare riferimento ai problemi dell'unità tra categoria e lavoratori si è tenuto successivamente il Consiglio Generale dell'Alleanza con una relazione del presidente della organizzazione on. Attilio Esposto.

I lavori della conferenza si sono articolati su due relazioni una dell'avvocato Alessandro De Feo e l'altra del vice *presidente dell'Alleanza* Sereno Bigi.

De Feo ha sostenuto fra l'altro che «esiste oggi un vero e proprio mosaico di strutture di rapporti di forme di godimento della terra che si risolvono in differenze forme di sfruttamento dei contadini. E proprio per questo che deve intervenire la Regione per eliminare l'attuale differenziazione nel rispetto dei pochi principi fondamentali e unitari dati dalle leggi nel Parlamento nazionale».

Bigi dopo aver sviluppato la necessità che le organizzazioni contadine sviluppino un vasto movimento di lotta per la Regione venga incontro ai diritti dei piccoli coltivatori [illegible] dell'impegno e delle iniziative per la costituzione [illegible] delle forme associative e cooperative in [illegible] di diversa utilizzazione dei fondi [illegible] immediata dei piani zonali istituzione [illegible] sviluppo [illegible] e loro estensione a tutto il territorio nazionale).

Aprendo i lavori del Consiglio Generale Esposto ha ricordato come il paese si sta vivendo un momento di intensa [illegible] *In questo contesto* è necessario — ha detto ancora Esposto — rendere sempre più efficace l'intervento [illegible] nella battaglia per il rinnovamento delle strutture della società. Esposto ha poi parlato dei processi unitari in corso nelle campagne (battaglia comune per l'affitto per gli enti di sviluppo per l'assistenza ecc.) e del significato della recente contestazione di cui è stato oggetto [illegible] Bonomi.

Sia sulle relazioni De Feo e Bigi sia su quella di Esposto si è aperto un ampio dibattito.

Da ricordare che ai lavori hanno partecipato rappresentanti di numerose organizzazioni sindacali.

In apertura [illegible] on. Emilio Sereni ha commemorato Papà Cervi che proprio la costituzione di una «Fondazione Cervi per la storia del movimento contadino italiano». La proposta è stata raccolta dall'ANPI e dall'Alleanza [illegible]

Decine di città bloccate

[illegible]

f. ra.

La rubrica «Posta pensioni» esce domani

La rubrica «Posta pensioni» che di consueto viene pubblicata il sabato sarà nel numero di domani venerdì in considerazione del fatto che per la festa del 1° maggio sabato i giornali non usciranno.

Da Venezia a Siracusa

Lo sciopero dei medici previdenziali

[illegible] maggio»